

Maria con te

1€

IL FIGLIO DEL GRANDE COMICO NE SVELA L'INEDITO AMORE PER LA MADONNA CHE RITRASSE PIU' VOLTE



INSIEME PER IL GIUBILEO DI LORETO

IL DIBATTITO SULLA CORREDDENZIONE



Padre Roggio Mark Miravalle

«NON FU DIVINA, MA RESA GRANDE DALLA FEDE»



LAMPEDUSA

IL MESSAGGIO DI FRATELLANZA DELLA VERGINE LAURETANA

*Settimanale - prezzi all'isola: Belgio BE €3,00 - Portogalo PTE CONT. €2,50 - Spagna E €2,50 - Svizzera francese CH CHF 3,20 - Svizzera italiana CH/IT CHF 3,00 - POSTE ITALIANE - SPA S.A.P. D.L. 353/2003 - L. 27/02/04 N. 46 - A.C. 1 - aut. MBPAULO-N0076/A.12/016-LOIMI



MASSIMO BENENATO

«QUESTA L'HA DIPINTA MIO PADRE FRANCO FRANCHI»



Massimo Benenato



SAN SEVERO LA MADRE DEL SOCCORSO SEMPRE IN ASCOLTO

REPORTAGE



Insieme per il giubileo

L'ordinario militare, monsignor Santo Marciànò, 59 anni (a destra) e il generale Alberto Rosso, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, 60, salutano la Vergine Lauretana a Sigonella. Da qui è partita in volo per l'isola di Lampedusa (in alto, a bordo del C-27).

Il monito del cardinale Montenegro: «Il Signore si aspetta la disponibilità a fare la nostra parte: ci vuole tutti un'unica famiglia. Non si può accettare che in queste acque siano morti 60 mila migranti». E l'ordinario militare, Marciànò, aggiunge: «La Madonna pellegrina è madre, conosce i suoi figli, li ama e non fa distinzioni di razze e di colori». Diario di un'intensa giornata sotto lo sguardo della Vergine

«**L**aeronautica militare ha voluto fare tappa con l'effigie della Madonna a Lampedusa: una tappa significativa per l'Italia intera. La Madonna pellegrina è madre, conosce i suoi figli, li ama e non fa distinzioni di razze e di colori. Per questo è madre accogliente». L'ordinario militare, l'arcivescovo Santo Marciànò, ci spiega così il senso del passaggio del simulacro della Vergine Lauretana dalla

distaccamento dell'aeronautica militare di Lampedusa

A destra, il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo metropolitano di Agrigento, 73, alla Messa nel distaccamento di Lampedusa. Nel tondo, il generale Rosso. In basso, Montenegro sull'altare con monsignor Marciànò. Nell'altra pagina, i tre insieme con i cappellani militari concelebranti davanti all'effigie mariana (a sinistra nel dettaglio). La *Peregrinatio* della Vergine Lauretana per i 100 anni della sua proclamazione a patrona degli aviatori prosegue sino a dicembre.



**«ANCHE A NOI
DIO CHIEDE
COME A MARIA
UN "ECCOMI"
D'AMORE E
ACCOGLIENZA»**

base di Lampedusa, prima, simbolica tappa di un "tour". È una delle tre statue, che viaggeranno sino a dicembre, per tutto l'anno giubilare indetto in occasione del centenario della proclamazione della Madonna di Loreto Patrona degli aviatori: questa toccherà tutte le basi militari, un'altra "visiterà" i vari aeroporti civili, la terza sta viaggiando verso le nazioni straniere.

Abbiamo seguito da vicino questa prima tappa del simulacro custodito dell'Aeronautica militare, salendo a bordo del C-27, il velivolo che, partito da Ciampino, l'ha prelevato a Sigonella e l'ha condotto al distaccamento di Lampedusa per la Messa solenne concelebrata dall'arcivescovo metropolitano di Agrigento, cardinale Francesco Montenegro, da monsignor Marciànò e da tutti i cappellani militari di Sici-



ATTERRA

LA REGINA DEI CIELI



Da sinistra, un altro scatto del volo del simulacro della Madonna di Loreto da Sigonella a Lampedusa; lo sbarco della statua dal C-27, condotta dal picchetto d'onore dell'Aeronautica militare; il simulacro pronto a partire sul bus verso il locale dove si è celebrata la Messa solenne; l'arrivo degli ufficiali del 37° stormo. Risalta lo stendardo che richiama all'anno giubilare indetto

lia. Gli ufficiali del trentasettesimo stormo (Trapani, Pantelleria, Ustica e Lampedusa) l'hanno accolta con palpabile commozione.

«L'Aeronautica militare», ci spiega monsignor Marciandò, «ha voluto questa tappa a Lampedusa per sottolineare il valore urgente, attuale dell'accoglienza. Si è cristiani e si è militari nella misura in cui si accoglie, riconoscendo nell'altro un fratello, una persona con la dignità di essere umano e di figlio di Dio. L'Aeronautica e il suo comandante, uomo di grande spessore umano, culturale, professionale e cristiano, lanciano un messaggio all'Italia tutta, che è quello del riconoscimento dell'altro come fratello in una fraternità universale. Tutto ciò grazie a Maria e per mezzo di Lei».

Marciandò, nel salutare il cardinale di Agrigento, prima della celebrazione eucaristica, ha poi ricordato che «la Vergine di Loreto è simbolo del volo, metafora del viaggio della vita e dei tanti viaggi che gli uomini devono affrontare, come sa anche chi si trovi ad abitare o ad

operare in questo lembo di terra, bagnata da un mare nel quale si avventurano tanti nostri fratelli e sorelle che fuggono da luoghi di dolore, guerra, ingiustizia, spesso non riuscendo neppure a raggiungere il porto sognato. Maria parte oggi da qui perché Ella viaggia con gli uomini, si mette in cammino accanto a loro, condividendo lacrime e speranze e rimanendo vicina in tanti nuovi inizi».

Intensi i riferimenti mariani anche nell'omelia del cardinale Montenegro: «Anche a noi Dio chiede, come fece con Maria, l'«Eccomi» che dichiara la disponibilità a fare la nostra parte perché si realizzi il suo sogno che ci vuole tutti un'unica famiglia. Non si può accettare che in queste magnifiche acque desiderate dai turisti siano morti 60.000 migranti, facendole diventare cimitero liquido... Essere cristiani non è avere addosso il bollino blu della fede, ma è mettersi in gioco, avere il coraggio di andare controcorrente, pur sapendo che lo stile di vita proposto dal Vangelo non sempre e non da tutti è accettato. Non si tratta di

essere dei superman o dei «Mastro Lindo», ma di raccontare con i gesti più che con le parole, che l'amore si è fatto carne e può riempire di significato ogni vita umana. La Vergine Santissima, subito dopo aver risposto all'angelo, si è messa in cammino verso la cugina Elisabetta. Raggiunta dall'Amore di Dio non ha perso tempo, ma, subito, si è resa disponibile perché anche alla sua parente arrivasse il contagio di questo amore... Non può essere sufficiente una fede da supermercato, da prendi tre e paghi due, light, a basse calorie, inodore, incolore, insapore, né liscia o gassata. Ci vuole una fede frizzante naturale. Quella che fa sentire le bollicine nel naso. Una fede senza bollicine può essere tutto ma non è fede. La fede è sale, fuoco, è credere che l'impossibile può essere possibile».

Infine, rivolto agli aviatori presenti ha aggiunto: «Voi potete comprenderlo meglio di tanti altri perché non vi accontentate di guardare il cielo, ma ci andate. Non siete campioni da videogiochi, ma uomini che sanno osare e sfidare...»





per il centenario della proclamazione della Madonna lauretana a protettrice del Corpo e di tutti gli aviatori. In basso, da sinistra, il condirettore di *Maria con te*, Luciano Regolo, 53 anni, autore del servizio, nel volo con l'effigie; monsignor Marciànò (secondo da destra) coi vertici dell'Aeronautica a Sigonella; due momenti della funzione liturgica conclusasi con la Preghiera del giubileo.

La Madonna di Loreto ci ricorda la casa che gli angeli hanno trasportato in Italia. La casa diventa la sfida di riuscire a fare di questo mondo una casa comune. Lampedusa, laboratorio di un mondo nuovo testimonia la possibilità di una fraternità che abbatte le differenze, le paure, le discriminazioni... La Vergine di Loreto vi assiste e vi protegga affinché sempre siate uomini che costruiscono la pace e promuovono la giustizia. Voi siete abituati a volare alto. Nella vita quotidiana siate gli uomini dell'oltre, dell'alto, capaci di credere e far credere che al di sopra delle nuvole il sole continua a brillare».

Al termine della funzione anche il generale Alberto Rosso, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, ha rivolto un saluto: «Normalmente quando ho avuto modo di visitare i nostri uomini di tutte le forze armate impegnati nelle missioni all'estero, ho raccolto due parole che mi hanno sempre reso fiero e orgoglioso di servire il Paese con le stellette. Queste parole sono state: professionalità e umanità. Sono forse due caratteristiche

che distinguono gli italiani da altri popoli e altri Paesi e credo che questo sia il modo in cui siamo apprezzati e stimati anche all'estero, in maniera spesso silenziosa. Con umanità e competenza riescono a portare aiuto e soccorso là dove ci sono difficoltà. Il fatto che oggi siamo qui, insieme a tutte le istituzioni, credo sia un momento importante per la nostra popolazione, i nostri cittadini: le istituzioni ci sono, lavorano insieme, a servizio del Paese su tutto il territorio nazionale... Oggi siamo qui a celebrare e venerare la nostra patrona e vorrei che il Giubileo Lauretano sia l'occasione per ricordare i principi che muovono le istituzioni rendendole unite e al servizio del Paese. Quest'anno l'effigie della nostra patrona girerà per tutta l'Italia visitando ogni reparto, anche i distaccamenti più piccoli della nostra forza armata, e non è quindi un caso che io oggi sia qui a Lampedusa: è un segno di attenzione e di vicinanza alle realtà più piccole, meno visibili, meno nobili per certi aspetti, ma fondamentali per il servizio che l'Aeronautica offre al Pa-

ese». Il generale Rosso ha infine ricordato l'iniziativa benefica promossa dal suo corpo: «Un dono dal cielo». «Un segno di generosità», spiega, «che l'Aeronautica ha voluto fare in quest'anno giubilare per essere vicino a chi è meno fortunato di noi. Per tutto l'anno, raccoglieremo dei fondi destinati a tre ospedali pediatrici nel territorio nazionale: l'istituto Gaslini di Genova, il Bambino Gesù di Roma e il Santobono di Napoli». Alla fine, sotto la tensostruttura con le grandi bandiere dell'Italia e dell'Europa dietro l'altare, risuonano le strofe della preghiera voluta da papa Francesco per questo Giubileo Lauretano. Un passo significativo recita: «Il volo degli aerei, sia un arcobaleno che unisce gli uomini e le donne di ogni continente in un abbraccio fraterno, di amicizia, di solidarietà e pace». Dopo il buffet di specialità siciliane offerto ai presenti, la Madonna di Loreto si rimette in viaggio per tornare a Sigonella. Il piccolo simbolo riparte per irradiare altrove la sua grande forza.

Luciano Regolo

